



Innovation 4 Health

**Scienze della Vita tra pubblico e privato: l'importanza del tech transfer
per l'innovative health ai tempi del Covid-19**

Shiva Loccisano
Head of Technology Transfer
Politecnico di Torino

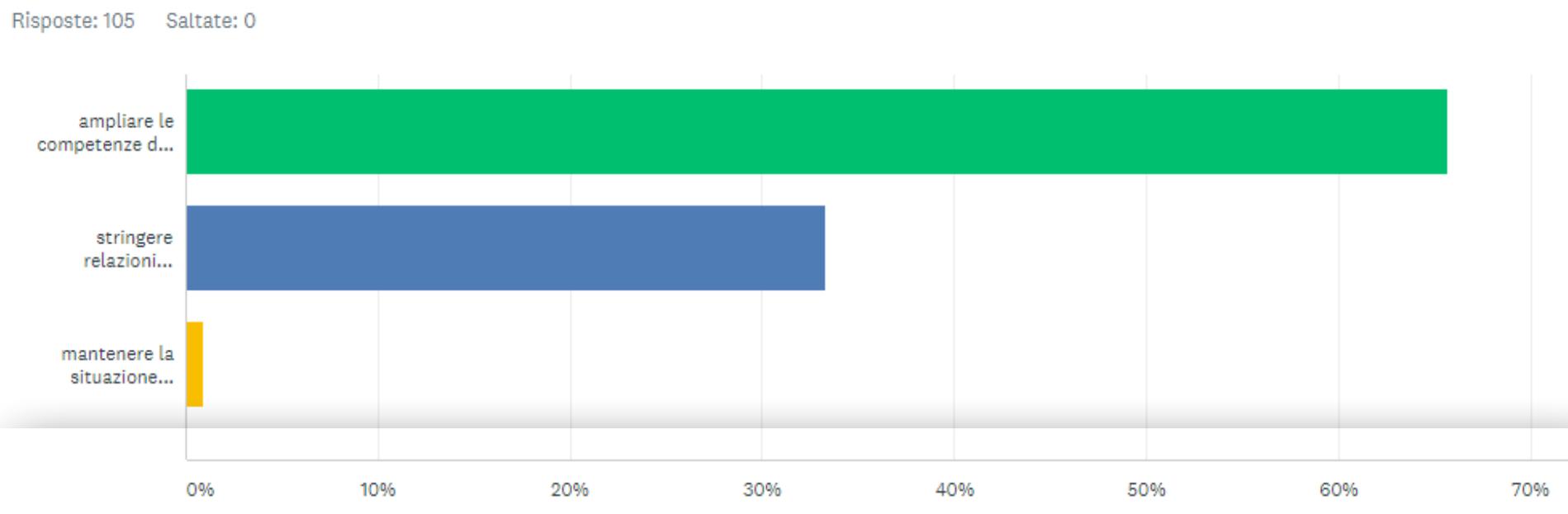
EVENTO DIGITALE 30 OTTOBRE 2020

1. La situazione contingente di emergenza sanitaria impone che le tecnologie siano fruibili sul mercato già durante l'emergenza e non quando questa è già risolta.

Gli aspetti regolatori occupano una parte sostanziale dei tempi di sviluppo e immissione sul mercato.

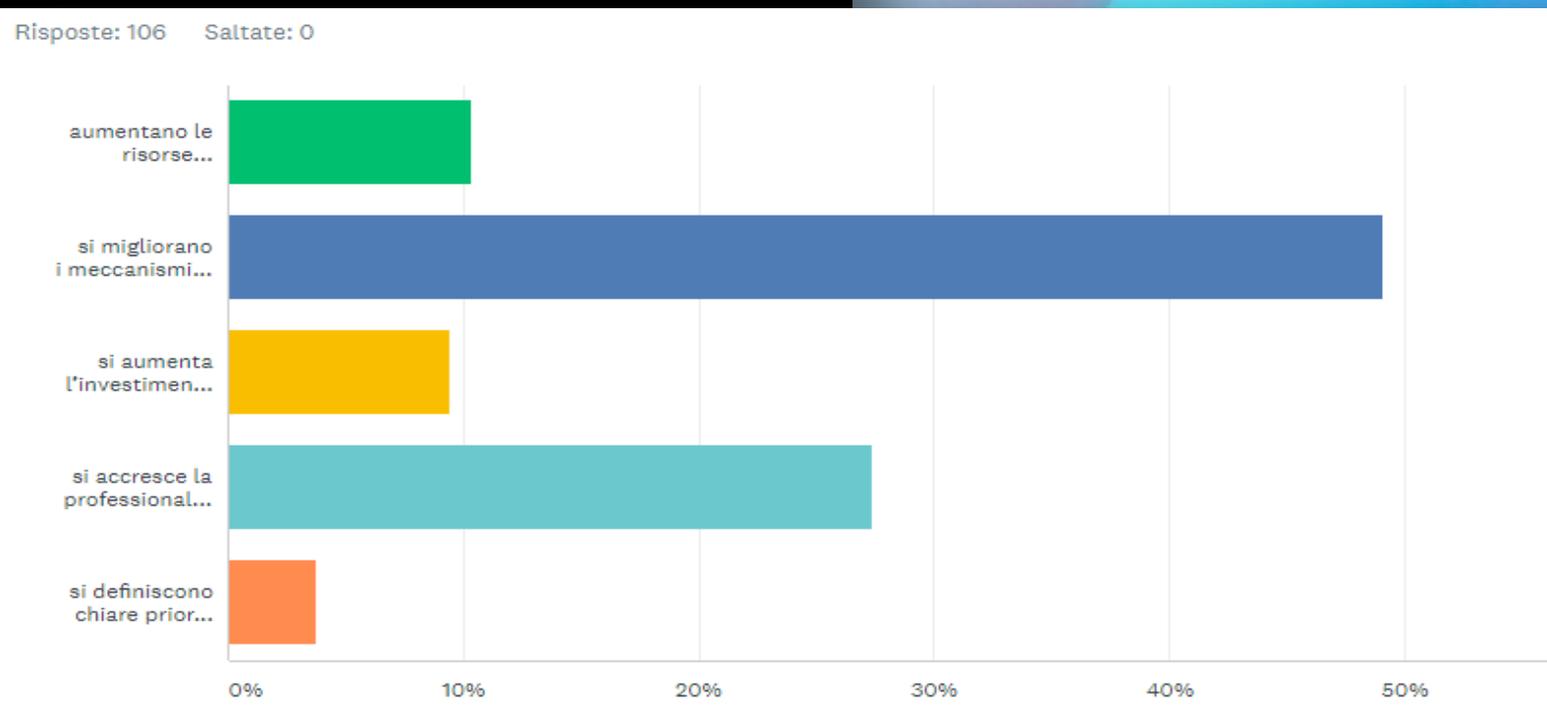
Per permettere alla ricerca di raggiungere tempestivamente il tessuto sociale ritenete sia più importante (scegliere la prevalente):

- ampliare le competenze dei manager del trasferimento tecnologico includendo gli aspetti regolatori o creare un team multidisciplinare che riesca a supervisionare tali aspetti, interagendo con la ricerca anche in fase iniziale di progetto
- stringere relazioni istituzionali con le autorità regolatorie, recependo le indicazioni e suggerimenti per percorsi di certificazione più rapidi e sicuri
- mantenere la situazione attuale in cui, sostanzialmente, è l'industria che cura gli aspetti regolatori in un'ottica di mercato



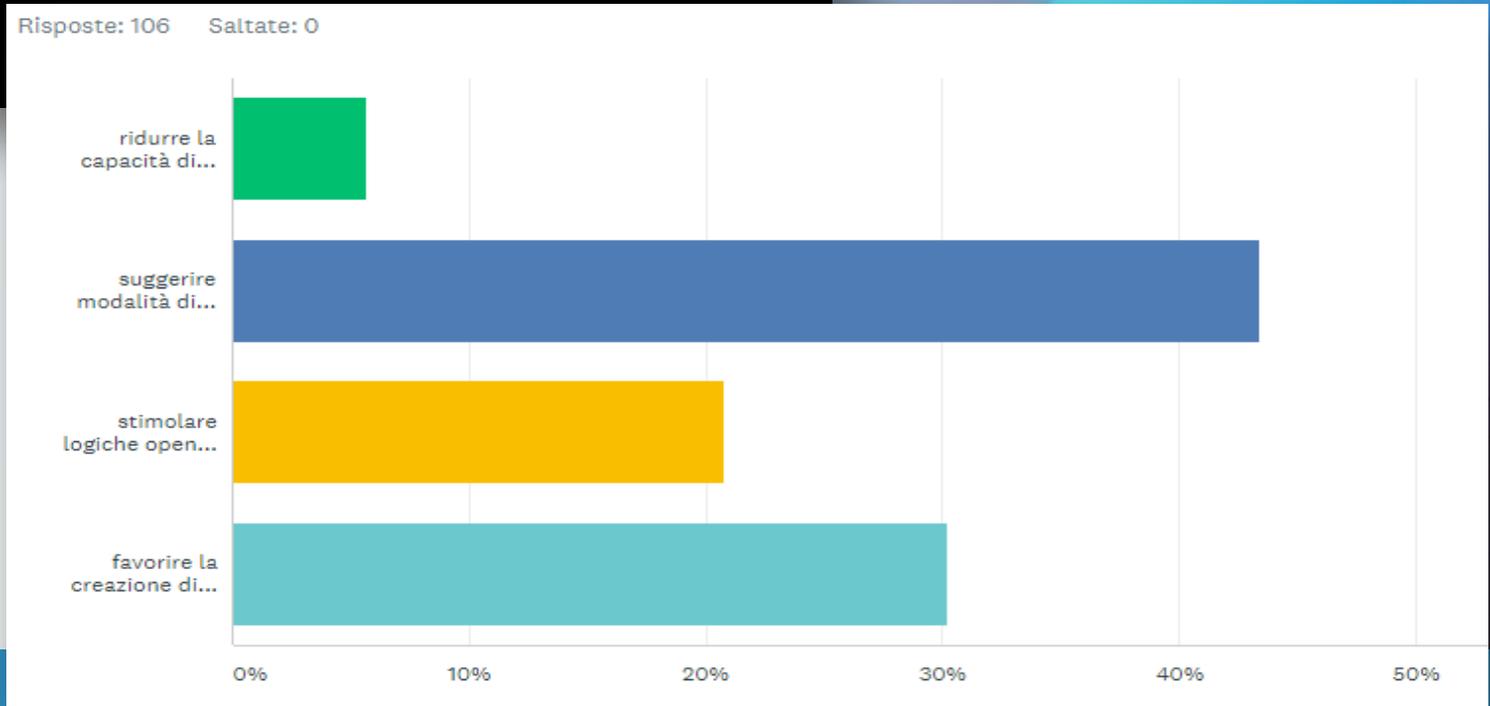
2. Il trasferimento tecnologico potrà potenziare la sua capacità di generare valore se (scegliere la prevalente):

- aumentano le risorse finanziarie investite a supporto del TT, anche con l'intervento diretto dello Stato
- si migliorano i meccanismi di coordinamento tra i diversi attori coinvolti (ricercatori, uffici TT, investitori, imprese ecc.)
- si aumenta l'investimento nelle competenze gestionali e organizzative dei ricercatori, affinché acquisiscano competenze multidisciplinari
- si accresce la professionalità degli addetti al TT, attraverso l'istituzione di nuovi ruoli professionali all'interno di università ed enti di ricerca con percorsi di carriera dedicati
- si definiscono chiare priorità per gli ambiti di ricerca più rilevanti per le successive fasi di TT



3. L'incremento nell'utilizzo di modalità di collaborazione e riunione a distanza di natura virtuale conseguente alla pandemia che stiamo vivendo in riferimento specifico al TT potrà (scegliere la prevalente):

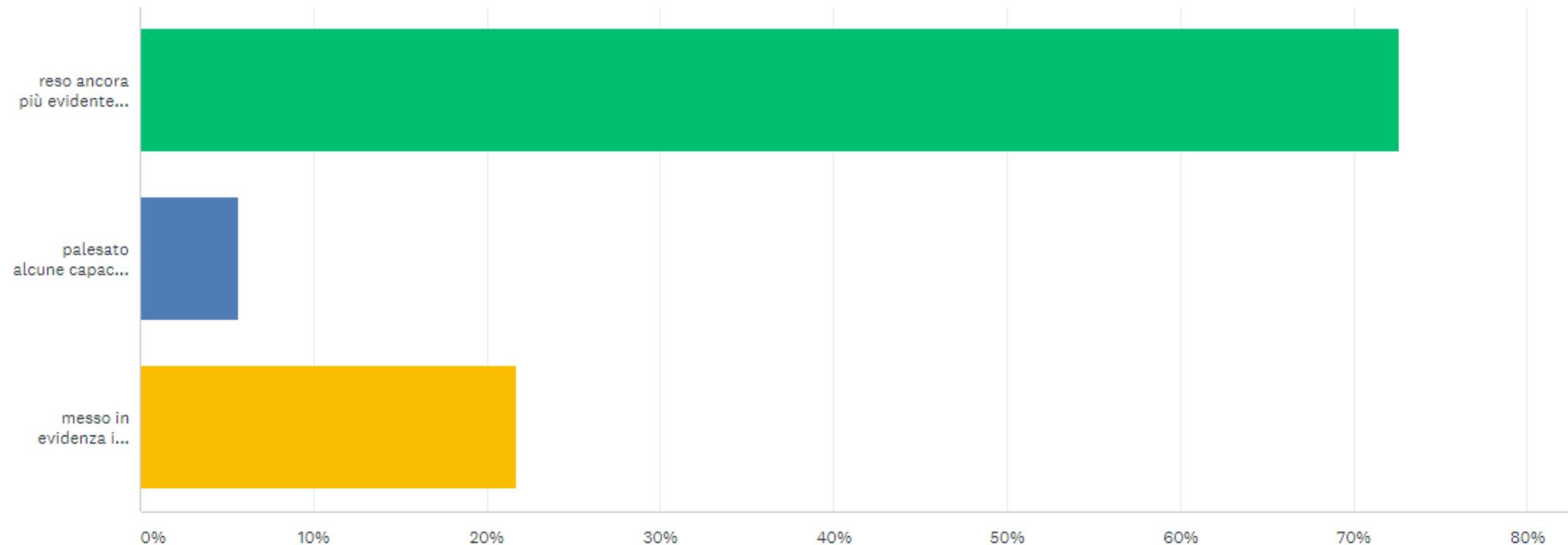
- ridurre la capacità di innovazione che scaturisce da una collaborazione fianco a fianco
- suggerire modalità di collaborazione meno dipendenti dalla collocazione logistica dei partner
- stimolare logiche open di condivisione di informazioni e progettualità
- favorire la creazione di gruppi più multidisciplinari anche grazie a bacheche virtuali di condivisione delle competenze



4. Lo scoppio e l'aggravarsi della crisi sanitaria nel primo trimestre dell'anno ha (scegliere la prevalente):

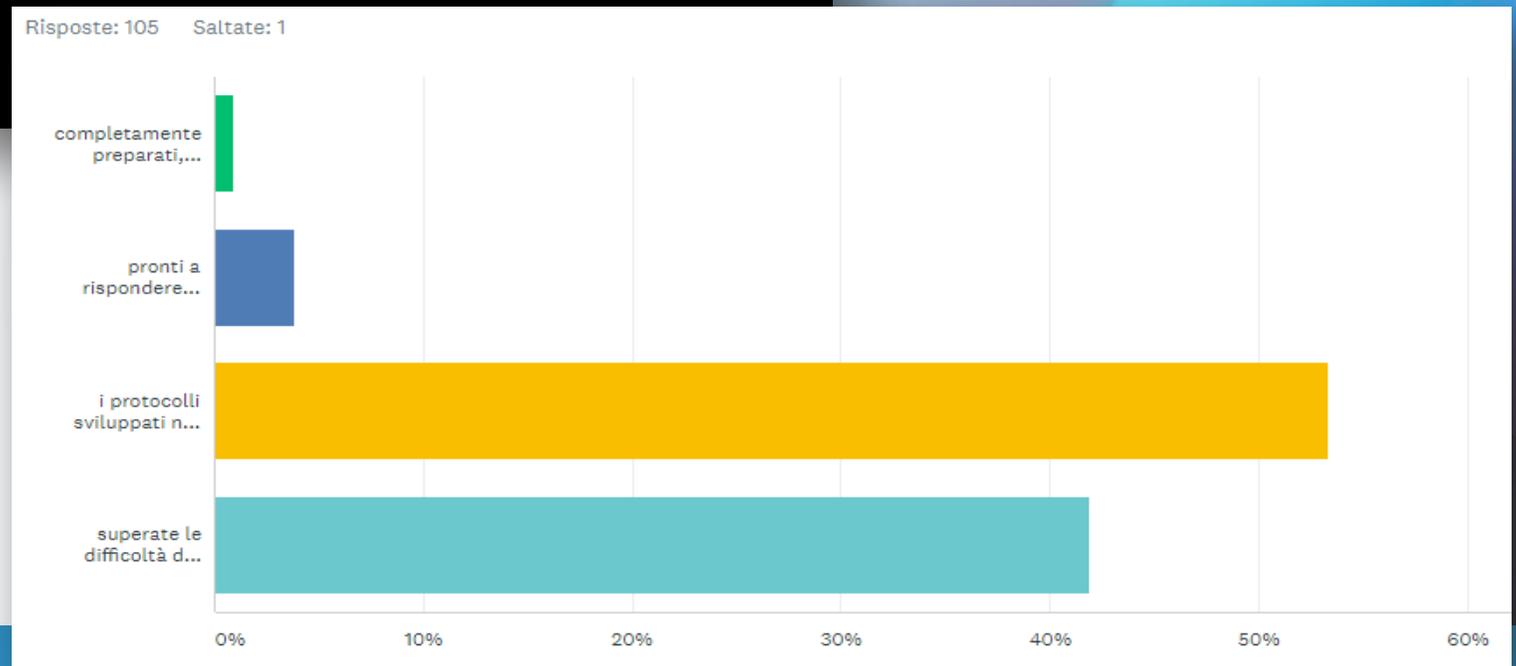
- reso ancora più evidente la necessità di avere ed adoperare un approccio multidisciplinare per affrontare e risolvere, con la massima rapidità possibile, la crisi sanitaria e quella economica che ne è derivata
- palesato alcune capacità strutturali del trasferimento tecnologico tra settori e/o fra ricerca e industria
- messo in evidenza i limiti e le capacità di utilizzare modelli analitici, organizzativi e distributivi alternativi

Risposte: 106 Saltate: 0



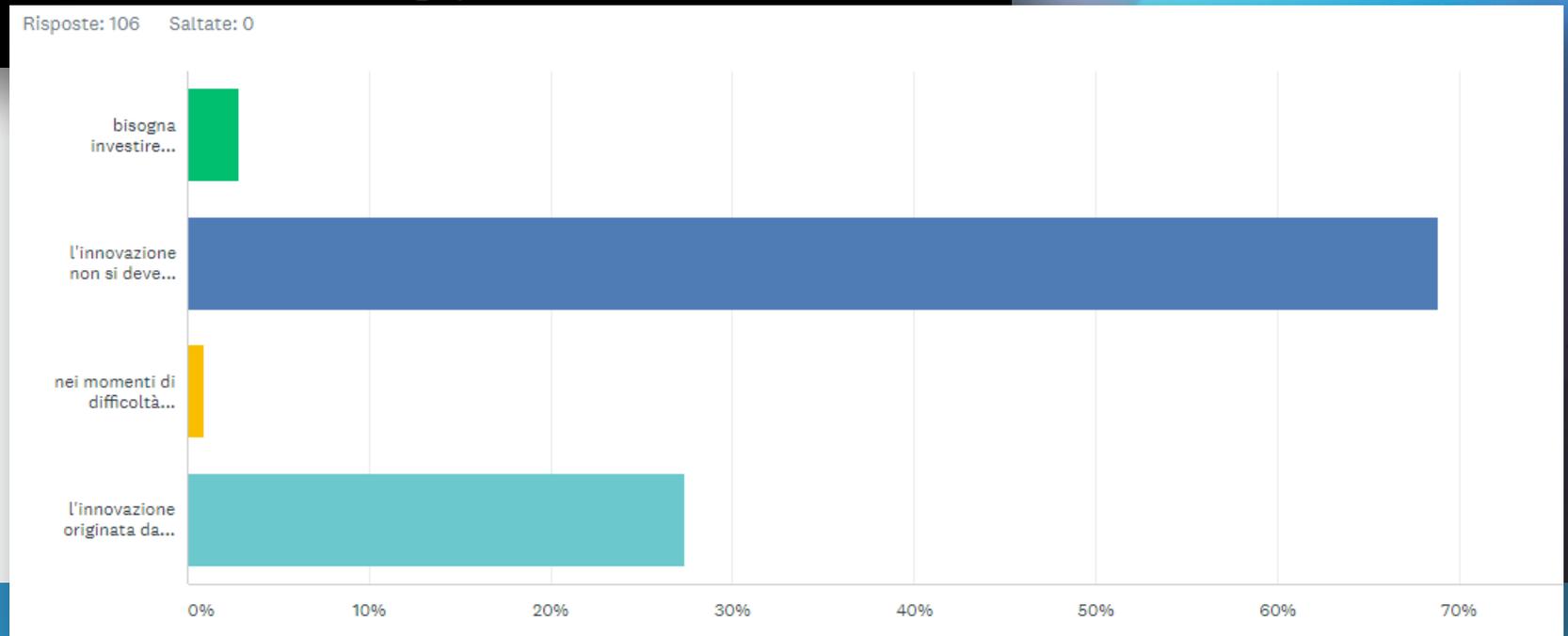
5. Come da tanti/molti/quasi tutti previsto, stiamo attraversando quella che molti chiamano “la seconda ondata”. Di fronte a questa situazione ci troviamo (scegliere la prevalente):

- completamente preparati, perché applichiamo le medesime condizioni del precedente lockdown di marzo-maggio
- pronti a rispondere secondo la necessità del momento: i tamponi decretano lo stato di quarantena da un giorno con l'altro
- i protocolli sviluppati nel lockdown precedente hanno richiesto qualche adattamento, perché ci si è accorti di qualche aspetto che avrebbe potuto essere gestito in modo differente
- superate le difficoltà del primo lockdown siamo tornati alle vecchie abitudini vanificando gli insegnamenti acquisiti



6. Gli indicatori economici hanno sempre rilevato che, al termine di ogni crisi, non i più forti, ma i più "dinamici" hanno superato meglio il periodo di difficoltà. L'emergenza covid, però, rappresenta una crisi "diversa", con nuove regole e nuove sfide da superare. E' ancora vero che:

- bisogna investire risorse solo laddove si ha la certezza dei risultati e non dissipare le energie in nuovi progetti
- l'innovazione non si deve fermare, anzi la crisi va vista come uno stimolo a trovare nuove soluzioni a nuovi e vecchi problemi
- nei momenti di difficoltà occorre adottare un approccio conservativo in attesa che la crisi sia superata
- l'innovazione originata dalla crisi produrrà i suoi effetti anche nel medio-lungo periodo e anche in diversi settori



7. Hai altri commenti o domande riguardo l'evento?

Risposte: 9 Saltate: 81

“Credo che viviamo in un momento storico in cui l'attore pubblico per eccellenza ovvero lo Stato Italiano, si sia finalmente reso conto dell'importanza dell'innovazione in senso lato (grazie anche soprattutto agli input degli organi sovranazionali). Basti guardare alla nuova legge finanziaria in cui ci sono ingenti risorse destinate in merito. Tuttavia ancora manca una "mentalità" orientata all'innovazione nell'ecosistema nazionale; i ricercatori pensano ancora esclusivamente a stare in laboratorio; le università ancora premiano i ricercatori in base alle pubblicazioni; gli UTT delle università supportano i ricercatori nelle attività più "research" oriented (patents, progetti di ricerca); la maggior parte delle PMI non è aperta all'innovazione; le risorse private fanno fatica ad essere convogliate in quest'area perché non c'è un mercato secondario attivo e corposo. Prima di andare ad investire ingenti risorse pubbliche dovremmo avere un ecosistema pronto ed orientato all'innovazione altrimenti si rischia che queste risorse abbiano un effetto solo nel breve termine.”

7. Hai altri commenti o domande riguardo l'evento?

“Il TT in Italia ha fortissime carenze, e funziona molto male. L'emergenza sanitaria ha messo a nudo questi limiti e dato vita ad un altro tipo di innovazione, più dinamica, più veloce e molto più efficace. Serve "velocità" e i formalismi e la burocrazia dello Stato e delle Istituzioni, in cui inserisco anche le università e i centri di ricerca, rendono il processo complesso, farraginoso e molto lento. Speriamo che anche i TTO e i relativi manager abbiano imparato che così non si va da nessuna parte.”